

CORRIERE DEL VENETO (Treviso)

Ubrico «uccise» la moglie: 18 mesi

SAN BIAGIO — Diciotto mesi a Valeriu Popa, il 46enne romeno responsabile del tragico schianto di ferragosto in cui perse la vita, un anno fa, sua moglie Victoria Popa. Popa guidava con un tasso di alcol di quasi 5 volte superiore al consentito. La Giesse, società leader nel settore risarcimento danni, sta ora portando avanti le relative procedure risarcitorie.

LA SICILIA

la figlia adolescente chiama il 113 mentre papà la minaccia col coltello

Ubrico e violento picchiava la moglie 38 enne e i suoi tre figli, 17, 14 e 4 anni. E così Salvatore Fisichella, un incensurato catanese di 39 anni, al culmine di uno dei suoi exploit di violenza è stato arrestato dagli agenti dell'Uppsp in flagranza di maltrattamenti in famiglia e minacce aggravate.

La telefonata d'allarme al 113 era arrivata da un condominio di via Balatelle, zona San Giovanni Galermo, intorno alle 23 dell'altro ieri; all'altro capo dell'apparecchio la voce di una giovane invocava l'intervento della Polizia perché il padre, ubriaco, stava picchiando lei e la madre. Giusto il tempo di aggiungere il recapito e la telefonata s'interrompeva bruscamente. Di conseguenza alcune volanti si sono precipitate all'indirizzo segnalato e hanno raggiunto l'abitazione di Fisichella. L'uomo si è presentato agli agenti a torso nudo, con gli indumenti sporchi di vino e in evidente stato di ebbrezza. Nell'abitazione, terrorizzati e doloranti, si trovavano la moglie di Fisichella, due figli adolescenti e la bambina piccola, rannicchiata sul lettino.

Da quel che hanno appurato gli agenti, l'uomo purtroppo si era già reso protagonista di altri gesti simili e che i familiari non avevano mai osato denunciare i fatti per paura di ritorsioni.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, nell'episodio dell'altro ieri, la prima ad essere picchiata sarebbe stata la figlia maggiore, colpita con calci e pugni; poi è toccato alla moglie, intervenuta per difendere la figlia e poi anche al ragazzino di 14 anni che era intervenuto per difendere la madre e la sorella. In questo frangente, la ragazza è riuscita a raggiungere il telefono e a formulare il 113 per chiedere aiuto ma mentre lo faceva è stata bruscamente interrotta dal padre che, brandendo un coltello da cucina, ha preso a minacciare di morte la sua famiglia. Minacce che Fisichella avrebbe continuato a perpetrare anche in presenza dei poliziotti che lo hanno arrestato in flagranza di reato.

La vicenda ha avuto un'appendice al pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele dove le vittime sono state accompagnate dagli stessi agenti delle volanti. A tutti sono state riscontrate contusioni, escoriazioni e distorsioni. La prognosi più grave è stata riservata alla moglie dell'arrestato, a cui sono state riscontrati traumi guaribili in 20 giorni.

IL TIRRENO

LA BUONA NOTIZIA

«Più rispetto e meno arroganza» Neopatentati, incidenti in calo

Ma secondo le associazioni Fede per la vita e Familiari delle vittime della strada molto resta da fare.

Un genitore: «Ho perso mio figlio mentre andava a scuola»

CECINA «Più rispetto e meno arroganza» sono i presupposti per garantire la sicurezza sulla strada secondo Aldo Fabbri, rappresentante delle associazioni Fede per la Vita e Familiari delle Vittime della Strada. «Ho perso mio figlio mentre andava a scuola e non riesco a pensare che ancora oggi siano oltre 4000 i morti sulla strada». (*) In effetti, rispetto a 10 anni fa, quando le vittime erano circa 8000, la situazione è migliorata: si tratta di un dato confortante che deve incoraggiare nella prosecuzione ed intensificazione delle attività di prevenzione e controllo. «Fra i neopatentati si riscontra una maggiore attenzione nella guida rispetto a conducenti esperti», conferma l'appuntato scelto dei Carabinieri Massimo Ceccarelli, «si iniziano a cogliere i frutti delle diverse campagne di sensibilizzazione». In effetti i più giovani si distinguono anche per la minor incidenza di sanzioni per guida in stato di ebbrezza e non è raro che, all'uscita dei

locali, richiedano spontaneamente alle forze dell'ordine controlli prima di mettersi alla guida. Inoltre, secondo quanto riporta Salvatore Ripa, Comandante Sostituto Commissario della Polizia Stradale, nella provincia di Livorno il rispetto del Codice della Strada è maggiore rispetto al contesto urbano. Riscontri positivi giungono anche dalla Pubblica Assistenza, come testimonia la responsabile sanitaria di Cecina, Serena Mulaz, che attesta un minor numero di interventi su incidenti stradali mortali. Se dunque l'area livornese appare un'isola felice ed il bilancio risulta ad oggi positivo rispetto al passato, sia in virtù delle azioni preventive che dei controlli su strada, molto sembra resti ancora da fare. Sara Gabriele, Alberto De Lorenzo

(*) Nota: Aldo Fabbri ("Fede per la vita") è da anni puntuale e prezioso collaboratore di questa rassegna stampa.

IL TIRRENO

No all'alcol: premiate tre scuole

EMPOLI

"Zero gradi all'orizzonte", il progetto educativo sui rischi legati all'abuso di alcol realizzato dall'educazione alla salute dell'Asl 11 con Giallo Mare Minimal Teatro e con gli istituti scolastici "Cattaneo" di San Miniato, "Virgilio" di Empoli, "Bacci-Ridolfi" ed "Enriques" di Castelfiorentino, ha ottenuto il primo premio nell'ambito del concorso indetto dalla Regione Toscana "Creatività è salute". La premiazione si è svolta nei locali del cinema Odeon di Firenze, alla presenza dell'assessore al diritto alla salute Daniela Scaramuccia. Al progetto promosso dall'Asl 11 è stato assegnato il premio più alto in denaro, 4.500 euro, che verrà distribuito equamente fra le scuole che hanno partecipato con la realizzazione dello spot radiofonico, del video clip, del flash mob e dei corti teatrali, nonché con la realizzazione di un innovativo cocktail analcolico e della relativa pubblicità promozionale. "Zero gradi all'orizzonte" è stato premiato insieme ad altri cinque progetti selezionati dalla commissione esaminatrice su un totale di 16 progetti presentati su tutto il territorio regionale. La commissione esaminatrice ha motivato così la premiazione: «Il progetto si distingue per aver ideato e realizzato in modo originale azioni, eventi e prodotti sul tema del rischio e del divertimento, con particolare riferimento all'uso eccessivo delle bevande alcoliche, utilizzando messaggi e forme espressive di forte impatto e di facile riproducibilità e diffusione dell'esperienza fatta per promuovere l'adozione di comportamenti responsabili tra i ragazzi». "Zero gradi all'orizzonte" ha coinvolto circa 500 studenti ed è stato realizzato dagli operatori di Giallo Mare: Maria Teresa Delogu, Ines Cattabriga, Sonia Montanaro e Rossella Parrucca.

IL TIRRENO

Sbronzi alla guida: 22 le patenti ritirate

Controlli della polizia stradale nella Darsena del divertimento notturno

In tutto sono stati tolti 419 punti dalle patenti degli automobilisti fermati di Donatella Francesconi

VIAREGGIO

Divertimento notturno sotto controllo, giusto per dare un segnale ad estate non ancora iniziata. È stata la Darsena, nella notte tra sabato e domenica, il teatro dei controlli della polizia stradale di Lucca, che ha impiegato tra viale Europa e Lido di Camaiore i reparti di Bagni di Lucca e Viareggio. Attenzione particolare al tasso di alcol nel sangue dei guidatori, memori delle sanzioni introdotte l'estate scorsa in tutta Italia che hanno cambiato le regole in particolare per i neopatentati. Ad avere la peggio è stata una ragazza di 26 anni che per due volte ha "bucato" il semaforo rosso: quando è stata fermata, il tasso di alcol nel sangue è risultato pari a 0,85, quasi il doppio del consentito. È scattata la decurtazione dei punti dalla patente: ben 22 in un solo colpo. In totale i punti falcidiati dalle patenti degli automobilisti indisciplinati, distratti o semplicemente sbronzi sono stati 419 in una sola notte. Nel corso della quale sono stati controllati 413 veicoli e 567 persone. Chi ha subito il ritiro della patente ha dimostrato, in tutti i casi, un tasso alcolico nel sangue fuori dai limiti consentiti: per dieci

automobilisti è risultato compreso tra 0,8 e 1,50 grammi per litro; per altri otto il test ha dato un risultato fuori norma tra 0,5 (limite del consentito) e 0,8 grammi per litro. Altre quattro patenti sono state ritirate a ragazzi che avevano appena conseguito il documento di guida ma che sono risultati positivi all'alcol: in questo caso, infatti, basta solo la presenza di alcol al test. Per il principio che chi ha appena imparato a guidare deve farlo senza toccare una goccia di bevande con gradazione alcolica. Due sanzioni sono toccate a chi è stato trovato senza la revisione del veicolo, mentre in dieci sono stati "beccati" con il piede schiacciato sull'acceleratore oltre i limiti fissati: due le patenti ritirate. E per tre automobilisti è stata rilevata anche una velocità pericolosa. La cintura di sicurezza si conferma un optional, soprattutto tra i più giovani: 26 gli automobilisti multati dalla polizia stradale perché al controllo non le avevano allacciate. È andata decisamente meglio, invece, con un'altra infrazione: nessuno, infatti, è stato multato per l'uso del telefonino senza auricolare mentre si sta al volante. Tra le altre multe, 17 quelle per mancanza dei documenti di circolazione, tre per inosservanza dei segnali degli agenti o della segnaletica stradale, orizzontale o verticale. Gli incidenti del fine settimana riportano l'attenzione sulla sicurezza lungo le strade cittadine, dove soprattutto la velocità appare spesso decisamente fuori controllo.

CORRIERE DEL VENETO (Padova)

Il prefetto: «Rinviate il Botellon»

Attesi migliaia in Prato

PADOVA — «Faccio un appello a tutti i giovani che domani (stasera, ndr) vogliono riempire il Prato della Valle per il Botellon. Non andate. Per tre motivi: il rispetto delle vittime del terremoto; per non distogliere forze dell'ordine visto che l'Emilia ci chiede una mano. E poi, nella malaugurata ipotesi che succeda una nuova scossa di forte intensità, il gran numero di partecipanti non faciliterebbe il controllo della situazione». A parlare è il Prefetto Ennio Mario Sodano, che ieri ha incontrato la stampa per lanciare un messaggio ai giovani e chiedere di non trovarsi per la «bevuta collettiva» importata dalla Spagna. «Mi rivolgo alla comunicazione di massa, per farmi ascoltare da tutti», ha detto Sodano assieme al sindaco Flavio Zanonato; al presidente della Provincia Barbara Degani; al Questore Vincenzo Montemagno; al colonnello Renato Chicoli, comandante provinciale dei carabinieri; al colonnello Ivano Maccani, comandante provinciale della Guardia di Finanza. Appello caduto nel vuoto perché sulla loro pagina Facebook gli organizzatori hanno postato un messaggio dal titolo «Ecco perché il Botellon si farà», chiedendo di sporcare di meno e spiegando come sarà possibile donare soldi alle popolazioni dell'Emilia. Attorno all'Isola Memmia sono attese circa 5mila persone. Lo scorso anno i partecipanti alla grande «festa alcolica» ideata da alcuni studenti universitari furono alla fine più di 10mila. «In risposta alle tante sciocchezze che sento raccontare in giro - ha ricordato ieri il sindaco Flavio Zanonato - il Botellon non è una manifestazione organizzata dal Comune bensì un raduno spontaneo che ci piacerebbe non ci fosse ma che purtroppo c'è. Si tratta di un qualcosa che non possiamo impedire ma soltanto limitare in qualche modo». In questo senso, il primo cittadino ha firmato un'ordinanza in cui viene imposto ai ragazzi di arrivare in Prato con non più di un litro di alcol a testa: «Rappresenta una maniera per vietare l'ingresso in piazza ai venditori ambulanti abusivi di bibite alcoliche», spiega, proibendo ai bar della zona di vendere bevande alcoliche da asporto dalle 19 di oggi fino a domattina, allungando l'orario di apertura fino alle 2 di notte. Intanto questo pomeriggio verranno collocati 40 bagni chimici: 20 davanti alla Loggia Amuleo ed altri 20 di fronte al ristorante Zairo.

D.D'A.

N.M.

LA TRIBUNA DI TREVISO

Patente a ore per andare alla lap dance

Ballerina ubriaca aveva perso la licenza di guida: il prefetto gliela restituisce, ma solo per alcune fasce notturne

Patente a ore (notturne) per la ballerina di lap dance. Lei è un'avvenente lapdancer di 23 anni, residente nella prima periferia di Treviso, cui un paio di settimane fa era stata ritirata la patente, dopo essere stata fermata a bordo della sua Porsche, per guida in stato di ebbrezza. Ora la Prefettura ha accolto l'istanza presentata dal legale della giovane, l'avvocato Daniele Panico, concedendo alla ragazza di potersi rimettere al volante. Ma, e qui sta la novità, solo in alcune fasce orarie del giorno. O, meglio, della notte. Lo scopo del provvedimento? Consentire alla giovane di non perdere il lavoro nel night club in cui ormai "volteggia" da diversi mesi. In pratica le verrà restituita la patente, ma solo "a ore". E non a ore qualsiasi: la ballerina potrà infatti rimettersi al volante del suo bolide tra le 21 e le 22 (per recarsi al night) e tra le 3 e le 4 del mattino (per fare ritorno a casa). La fascia oraria cambia nel weekend, quando i locali tendono a tirar tardi fino all'alba: in questi giorni la ballerina potrà guidare tra le 5 e le 6 del mattino. In questo modo avrà la certezza di non perdere il lavoro (considerato che in quelle fasce orarie scarseggiano i mezzi pubblici); inoltre probabilmente la difesa presenterà un'ulteriore istanza per dilatare le fasce orarie di concessione dato che la stagione jesolana è ormai alle porte. Ad intercettare la 23enne ubriaca al volante erano stati i carabinieri durante uno dei vari controlli effettuati lungo la Postumia lunedì notte di due settimane fa. Erano le 3.40 quando i militari avevano sentito il rombo del Porsche Boxter rompere il silenzio della nottata. Davanti alla paletta l'auto aveva diligentemente accostato a destra e quando gli agenti si erano avvicinati alla portiera del conducente, dietro il finestrino che si abbassava è apparso il volto truccato della ragazza. Abiti succinti, la giovane aveva consegnato patente e libretto di guida, quando i carabinieri l'avevano invitata a scendere, però, si era dimostrata titubante. «Ho appena finito di lavorare», aveva detto ai carabinieri. Dove? «Nel locale di lap dance in città». La ragazza aveva soffiato nel palloncino chiamato a verificare lo stato di alterazione, e la macchina non aveva lasciato dubbi. La giovane ballerina guidava con un tasso alcolico superiore a quello consentito dalla legge. Non altissimo per la verità: 0.8, la soglia limite perché il fatto non venga ritenuto reato bensì illecito amministrativo. Addio titolo di guida, ma non per molto: a due settimane dall'episodio la giovane ha infatti riavuto la patente per andare a lavorare. Di giorno però, sarà costretta ad usare i mezzi pubblici ancora per un bel po'.

LA TRIBUNA DI TREVISO

corona si confessa non bevo da mesi... praticamente morto

IL MESSAGGERO VENETO

allarme alcol, un morto ogni due giorni

ALTO ADIGE

barista denunciato serviva birra a tre giovani ubriachi

IL CENTRO

due bicchieri di vino fanno bene alla salute